



9 Aprile 2026

# Israele massakra il Libano: tregua già finita, Stretto chiuso. Quali altre stragi di civili in arrivo?

È bastato pochissimo perché il cessate il fuoco su due fronti» del presidente statunitense Donald Trump, in base al quale l'Iran accetterebbe l'apertura «completa» e «immediata» dello Stretto di Ormuz, finisse all'angolo.

A mettere in difficoltà l'accordo è stato, come molti si aspettavano, Israele, che ha compiuto in Libano un massacro immane, con centinaia di morti e feriti.

Il testo in dieci punti dell'accordo, pubblicato dai media statali iraniani e approvato dal Pakistan, menziona esplicitamente il Libano. Lo Stato Ebraico si è rifiutato di riconoscere tale condizione e ha lanciato quella che ha definito la sua serie di attacchi «più massicci di sempre» contro il Paese, compresa la capitale Beirut, causando centinaia di morti, secondo la protezione civile.

L'Iran ha condannato il «selvaggio massacro israeliano» e il comandante delle forze aerospaziali del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche ha promesso vendetta per l'attacco che, secondo Teheran, costituisce una violazione del cessate il fuoco concordato con gli Stati Uniti.

Trump ha affermato che la proposta in dieci punti dell'Iran, presentata tramite il Pakistan, offre una «base praticabile su cui negoziare». Ha tuttavia avvertito che avrebbe ordinato nuovi e devastanti attacchi aerei se non si fosse raggiunto un accordo definitivo entro la nuova scadenza.

Teheran ha affermato che l'accordo rappresenta una «sconfitta storica e schiacciante» per gli Stati Uniti, sostenendo che Washington è stata costretta ad accettare il piano in 10 punti di Teheran come base per i negoziati.

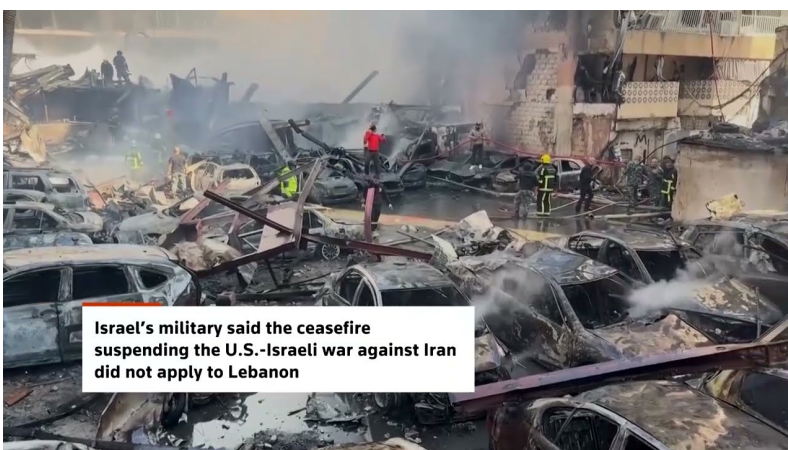
Secondo diverse fonti, gli Stati Uniti hanno insistito sul fatto che il Libano non fa parte dell'accordo. Anche il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato che l'attuale cessate il fuoco non riguarda la guerra di Israele nel Libano meridionale, contraddicendo le precedenti dichiarazioni del primo ministro pakistano Sharif.

L'agenzia di stampa iraniana Tasnim ha citato mediatori iraniani che, secondo quanto riferito, avrebbero parlato con il *Wall Street Journal*, sottolineando che il Libano fa parte dell'accordo di cessate il fuoco e che la navigazione attraverso lo Stretto di Ormuzzo sarà interrotta finché Israele non si impegnerà a rispettare tale condizione.

Il piano in dieci punti di Teheran includerebbe, a quanto pare, l'impegno degli Stati Uniti alla non aggressione, il mantenimento del controllo iraniano sullo Stretto ormusino, l'accettazione dell'arricchimento dell'uranio, la revoca di tutte le sanzioni, la cessazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dell'AIEA, il pagamento delle riparazioni di guerra, il ritiro delle forze combattenti statunitensi dalla regione e la cessazione delle ostilità su tutti i fronti, compresa quella contro la Resistenza islamica in Libano.

Le immagini che arrivano dalla capitale del Libano – Stato con enorme popolazione cristiana, retto sin dalla sua fondazione nel secolo scorso da presidenti cristiani – sono impressionanti. Le forze giudaiche sembrano aver colpito complessi residenziali, causando un'ecatombe totale nel panico della popolazione civili.

[Video 1:](#) [Video 2:](#) [Video 3:](#) [Video 4:](#) [Video 5:](#) [Video 6:](#) [Video 7:](#)













Ancora una volta la «Parigi del Medio Oriente» è ridotto ad un post-apocalittico cumulo di rovine in fiamme per opera della guerra israeliana.

Il massacro ha suscitato anche la reazione ufficiale dell'ONU, costretta a lapalissianamente ricordare che «i civili non sono un bersaglio»: una frase che oramai suona come involontariamente comica.

## United Nations

Lebanon has been hit with one of the largest waves of Israeli airstrikes since the escalation began. Civilians are bearing the brunt of these attacks. Civilians are [#NotATarget](#).





8:18 PM · 8 apr 2026

Nel frattempo aumentano le voci negli USA che chiedono che allo Stato Giudaico sia messa una briglia dalla stessa Washington, verso la quale con evidenza lo Stato degli ebrei non ha alcun rispetto.

Bisogna capire che la minaccia di «cancellare l'intera civiltà» persiana aveva galvanizzato Israele, al punto che alla TV israeliana è andata in onda una maratona come si fa per i risultati elettorali, con tanto di orologio stile notte di capodanno che scandiva l'approssimarsi dello scadere dell'ultimatum.

La delusione da parte dello Stato Giudaico è enorme: il regime estremista al potere potrebbe ora fare qualsiasi cosa pur di ritornare all'assetto precedente, o far degenerare la situazione in maniera irreparabile: come riportato da *Renovatio 21*, il ministro della sicurezza israeliano, l'ipersionista Itamar Ben-Gvir in un programma televisivo ha riso ad una domanda sull'impiego di bombe a neutroni.

E le stragi potrebbero non limitarsi al Libano e ai Paesi limitrofi. Il bagno di sangue globale, pensa qualcuno, deve ripartire: costi quello che costi.